



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ COLTURALI TERRITORIALI

PROGETTO “FERONIA”

**RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DELLE ANTICHE VARIETÀ COLTURALI TERRITORIALI
CEREALI - LEGUMI - ORTICOLE -**

**“La conservazione del seme per la stagione successiva è sempre stata
fondamentale per la sopravvivenza nella storia dell'uomo”**

Tratto dal “Manifesto sul futuro dei semi”

Commissione internazionale per il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura



PROGETTO “FERONIA”

PREMESSE

A seguito dei progetti volti al recupero delle antiche varietà colturali effettuati con successo nella provincia dell'Aquila con il Progetto Cerere, nella Provincia di Teramo con il progetto Demetra e nella Provincia di Pescara con il Progetto Persefone, si propone un'analoga iniziativa nei comuni reatini ed ascolani del Parco, con l'obiettivo di completare la rete degli agricoltori custodi di agrobiodiversità del Parco e scoprire e tutelare altre colture di valore storico, culturale e agricolo. Il Progetto è stato nominato FERONIA che nella mitologia greca era la dea della vegetazione primaverile.

I. OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intende perseguire con il Progetto FERONIA, si possono così riassumere:

- individuare e conservare varietà locali a rischio di estinzione nell'area definita;
- incentivare il recupero e la protezione di cultivar della tradizione, attraverso la creazione di una rete di agricoltori custodi;
- creare campi di conservazione con le cultivar individuate, diffondendole all'interno della rete costituita;
- realizzare un repertorio delle varietà locali recuperate attraverso la conservazione e moltiplicazione delle sementi nella banca del germoplasma costituita presso il Centro di Ricerche Floristiche dell'Ente Parco di Barisciano (AQ) e nell'Orto Botanico ivi presente;
- divulgare la cultura della biodiversità agricola e la specificità del patrimonio culturale ed enogastronomico del territorio, attraverso la realizzazione di un atlante delle varietà autoctone recuperate e altro materiale informativo, assicurandone ampia diffusione;
- stimolare il recupero e lo scambio delle varietà autoctone;
- sostenere e promuovere la commercializzazione delle varietà autoctone maggiormente promettenti dal punto di vista qualitativo;
- promuovere l'iniziativa al fine di favorire il consumo delle varietà autoctone coltivate dalla rete degli agricoltori custodi presso la comunità locale;
- stimolare le giovani generazioni nella riscoperta del legume con la terra e con le proprie tradizioni.

La convinzione comune è che recuperare varietà antiche, coltivarle, riprodurle e condividerle con altri sia un dovere e una responsabilità nei confronti delle generazioni future e dell'evoluzione della vita.

II. DESTINATARI

I destinatari delle azioni previste dal Progetto FERONIA sono gli agricoltori professionali e non dell'area geografica interessata (specificata più avanti) che, partecipando formalmente all'Avviso Pubblico di adesione, ne condividono gli aspetti tecnici, etici e le finalità proposte dal progetto. In particolare, gli operatori che contribuiranno a creare la rete degli agricoltori custodi, saranno distinti nelle tre tipologie così di seguito schematizzate:



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ CULTURALI TERRITORIALI

Tipologia A	Imprese singole o associate, società cooperative, consorzi e agricoltori hobbisti che coltivano varietà locali e che ne mettono a disposizione una quota per gli altri agricoltori della rete e sono disponibili a riceverne altre per coltivarle nei propri campi.
Tipologia B	Imprese singole o associate, società cooperative, consorzi e agricoltori hobbisti che non coltivano alcuna varietà locale a rischio di estinzione ma sono disponibili a riceverne per coltivarle nei propri campi.
Tipologia C	Imprese singole o associate, società cooperative, consorzi e agricoltori hobbisti che possiedono una o più varietà locali a rischio di estinzione e ne forniscono una quota ad altri agricoltori aderenti all'iniziativa.

III. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA

I Comuni delle Province di Rieti e Ascoli Piceno che rientrano nell'area Parco e che sono interessati dall'iniziativa, sono:

1. Amatrice (RI)
2. Accumuli (RI)
3. Arquata del Tronto (AP)
4. Acquasanta terme (AP)

IV. ATTIVITÀ PREVISTE

Il Progetto si articola in cinque fasi distinte come di seguito illustrato.

Fase 1: Presentazione del progetto nel territorio interessato

La presentazione del progetto prevede una serie di incontri nei diversi comuni interessati cercando il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e le organizzazioni di categoria. Nel corso degli incontri verranno illustrate le finalità del progetto, le modalità di realizzazione e verranno presi i contatti con i potenziali beneficiari del progetto stesso.

La finalità è quella di garantire un'adeguata informazione sul progetto e permettere a chiunque fosse interessato di partecipare. Gli incontri saranno organizzati dall'Ente Parco e pubblicizzati attraverso informativa inviata ai Comuni e locandine da affiggere nei luoghi di maggiore visibilità per la popolazione. L'Ente Parco pubblicizzerà il progetto attraverso il proprio sito internet e mediante comunicati stampa, nonché informative alle associazioni di categoria.

Fase 2: Attività di ricerca ed acquisizione dati e materiali

A seguito di pubblicazione di un Avviso Pubblico si avvierà la fase di raccolta dati consistente di due momenti. Un primo momento si svolge in campo, con l'ausilio di tecnici che effettuano su tutto il territorio interessato, una ricerca delle varietà più antiche presso agricoltori individuati dall'Avviso Pubblico e/o segnalati dalla organizzazioni di categoria e/o dagli stessi agricoltori. Successivamente, campioni di germoplasma rinvenuto saranno oggetto di studio e verranno catalogati presso la Banca del Germoplasma dell'Ente Parco a Barisciano. Attraverso una ricerca storica verrà selezionato ciò che sarà ritenuto necessario tutelare.

L'Avviso Pubblico sarà predisposto contestualmente all'attività in campo, un per raccogliere le dichiarazioni di interesse a partecipare all'iniziativa. Attraverso l'opera sul territorio dei tecnici incaricati verranno effettuati riscontri allo scopo di acquisire informazioni ed elementi necessari per definire la rete di agricoltori custodi. Nell'Avviso Pubblico sarà contenuta un'apposita Scheda in cui dovranno essere riportate, a cura degli aspiranti agricoltori custodi, tutte quelle informazioni utili per caratterizzare le varietà possedute e descriverne le peculiarità agronomiche storiche e



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ CULTURALI TERRITORIALI

culturali. Questa fase oltre a raccogliere le informazioni tecnico-scientifiche delle varietà locali, avrà anche lo scopo di acquisire, ove possibile, campioni delle stesse.

La fase successiva, consiste nello studio e caratterizzazione delle varietà, in modo da poter identificare in maniera certa i materiali reperiti per ovviare al problema di omonimie ed eteronomie. Lo studio botanico e storico-culturale del materiale in possesso porterà a stabilire le varietà da inserire nei campi di conservazione e sarà successivamente la base per la pubblicazione dell'atlante.

Fase 3: Intervento finanziario

Sulla scorta delle domande presentate nell'ambito dell'Avviso Pubblico, saranno erogati contributi che premiano le antiche varietà culturali e finalizzati al mantenimento e alla diffusione sul territorio delle suddette varietà.

Il premio ha lo scopo di sostenere la realizzazione dei campi di conservazione. L'importo totale da destinare al premio di cui sopra è di € 20.000,00, da suddividere in quote a favore degli agricoltori custodi.

Il valore di ogni singola quota erogabile all'agricoltore aderente al Progetto, è fissato in:

- € 1.000,00 tipologia A
- € 750,00 tipologia B
- € 250,00 tipologia C

L'elenco degli ammessi al premio sarà stabilito da un'apposita Commissione che esaminerà le domande pervenute, il germoplasma recuperato e le informazioni acquisite nel corso dei sopralluoghi effettuati presso le aziende.

I Criteri per l'attribuzione dei punteggi e la formazione degli elenchi dei beneficiari distinti per tipologia sono i seguenti:

- ubicazione dei terreni destinati alla coltivazione delle varietà recuperate interne al perimetro dell'area protetta;
- ubicazione dei terreni destinati alla coltivazione delle varietà recuperate comprese in uno dei comuni del parco : punti 1;
- azienda agricola con metodo di produzione Certificato da Agricoltura Biologica o in fase di conversione: punti 1;
- n. di varietà ritenute a rischio presenti in azienda: punti 1 per ogni specie;

Inoltre, in funzione del numero di domande pervenute, l'Ente, per permettere l'accesso al premio ad un maggior numero di beneficiari, si riserva la facoltà di diminuire gli importi sopra riportati per ogni tipologia di richiedente.

Allo stesso modo, in seguito alla formazione dell'elenco per l'assegnazione dei contributi agli agricoltori custodi e verificata la presenza di un eventuale residuo derivante dalla mancata assegnazione dei contributi stessi, potrà essere stabilito un diverso impiego dei fondi residui in coerenza con le finalità dell'iniziativa.

Fase 4: Riproduzione del germoplasma, i campi di conservazione

La riproduzione e la conservazione del germoplasma ritrovato avvengono attraverso il Centro di Ricerche Floristiche e, soprattutto mediante la Rete degli Agricoltori Custodi.

In particolare, nell'Orto Botanico del Centro di Ricerca, verranno messe a dimora le varietà prescelte per la riproduzione a scopi di conservazione e didattici, creando così una collezione delle antiche varietà locali. Per la realizzazione delle aiuole nell'Orto, il centro utilizza il materiale raccolto nella fase 1 e/o quello eventualmente consegnato dagli agricoltori custodi a seguito del primo anno di coltivazione dei campi di conservazione.

In realtà, gli agricoltori custodi rappresentano i veri e propri custodi che, formando tra loro una rete, perseguono l'obiettivo della conservazione e riproduzione delle piante a rischio o da tutelare. Questi, stipulano apposita convenzione con l'Ente Parco e implementano i cosiddetti campi di conservazione in cui coltiveranno le varietà che sono state loro assegnate e/o le proprie cultivar.



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ COLTURALI TERRITORIALI

Lo stesso agricoltore custode avrà cura di conservare un'idonea quantità di seme per la stagione successiva e, comunque, per garantire il mantenimento della varietà recuperata. Contribuirà inoltre alla diffusione della stessa mettendo a disposizione di altri agricoltori un idoneo quantitativo di seme. La parte rimanente del raccolto è nella piena titolarità dell'agricoltore custode che ne dispone liberamente per la commercializzazione.

Fase 5: Pubblicità e Promozione

L'Ente Parco assicura la più ampia diffusione dell'iniziativa in tutte le varie fasi del progetto, per favorirne la migliore conoscenza da parte dei cittadini e delle istituzioni e per garantire inoltre condizioni di parità tra gli operatori interessati.

A conclusione delle attività verranno redatte le seguenti pubblicazioni come forma di pubblicità e promozione dell'iniziativa stessa e per gli aderenti partecipanti.

1. Atlante della varietà recuperate nella Provincia di Rieti e Ascoli Piceno (ed eventualmente Pescara)
2. Pieghevole: cartina geografica dell'area interessata (ed eventualmente Pescara).

Le suddette pubblicazioni verranno redatte in coerenza con quelle già realizzate per il territorio aquilano e teramano; inoltre, sarà possibile trovare altre forme di pubblicità e promozione.

V. IMPEGNI DEGLI AGRICOLTORI CUSTODI

Gli agricoltori custodi ammessi al premio dovranno firmare uno specifico impegno nei confronti dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga in cui si garantisca da parte dell'agricoltore custode la coltivazione per almeno due anni, la riproduzione nonché la diffusione della/e varietà che gli è/sono stata assegnata presso altri agricoltori, secondo le direttive dell'Ente Parco. Dietro presentazione di idonea relazione tecnica esplicitativa delle attività svolte per la creazione dei campi e/o delle attività svolte ai fini della conservazione della/e varietà colturale/i, saranno erogati i contributi agli agricoltori convenzionati.

Ai fini della rendicontazione economica delle operazioni colturali eseguite, il termine stabilito è il 31 luglio 2012, fatte salve eventuali proroghe.

VI. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Ciascun agricoltore, entrando a far parte della rete, potrà beneficiare:

- delle varietà locali da coltivare e diffondere;
- delle azioni di promozione svolte dai partner del progetto,
- della proprietà del seme, ad esclusione della percentuale destinata alla diffusione ad altri agricoltori aderenti negli anni successivi, la cui quantificazione verrà definita annualmente in funzione dell'andamento stagionale e della disponibilità;
- dei possibili incrementi di reddito derivanti dalla commercializzazione delle antiche varietà.

Gli agricoltori custodi della rete, indipendentemente del premio ricevuto, si impegnano a:

- conservare e tramandare la varietà locale che è stata loro assegnata;
- consegnare a titolo gratuito il quantitativo fissato del proprio seme messo a disposizione del progetto per la diffusione delle antiche varietà presso gli altri agricoltori aderenti all'iniziativa;
- coltivare campi di conservazione per la quantità di seme ricevuta effettuando tutte le operazioni e le cure colturali necessarie; predisporre l'attivazione di opportuni metodi di difesa; effettuare eventuali irrigazioni di soccorso; raccogliere e conservare il materiale vegetale prodotto; conservare una quantità sufficiente di seme per la stagione successiva.

Si impegnano inoltre a:



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ CULTURALI TERRITORIALI

- contribuire alla crescita della cultura e della conoscenza storico-antropologica inerente le coltivazioni locali ed, in particolare della coltura affidata;
- partecipare al programma di conservazione aziendale delle varietà locali mediante lo sviluppo di contatti con le aziende agricole inserite nella rete delle aziende custodi;
- diffondere e incrementare le produzioni delle varietà locali, nonché provvedere alla commercializzazione dei prodotti ottenuti;
- a comunicare con almeno una annata agraria di anticipo al Parco l'intenzione di smettere la coltivazione delle varietà locali da esso detenute, in modo da consentire ai due Enti di prendere le opportune azioni per impedire la possibile perdita del materiale genetico.

VII. CRONOPROGRAMMA

Le attività connesse all'iniziativa, salvo eventuali proroghe, si sviluppano come di seguito indicato:

Fase 1: Presentazione del progetto nel territorio interessato: FEBBRAIO – MARZO 2012

Fase 2: Attività di Ricerca ed acquisizione dati e materiali: MARZO – APRILE 2012

Fase 3: Intervento finanziario: GIUGNO 2012

Fase 4: Riproduzione del germoplasma, i campi di conservazione: DA MAGGIO 2012

Fase 5: Pubblicità e Promozione: DA OTTOBRE 2012

VIII. SOSTEGNO FINANZIARIO

Gli interventi previsti nel "Progetto Feronia" sopra descritto necessitano di un impegno finanziario pari ad **Euro 30.000,00** che trovano la sufficiente copertura finanziaria da parte dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ CULTURALI TERRITORIALI

IX. QUADRO ECONOMICO

Nella tabella seguente si riportano i diversi impegni di spesa da assumere nell'ambito del Progetto in funzione delle attività e fasi progettuali.

Fase	Attività	Ente / Persone coinvolte	Impegno di spesa totale (IVA compresa)
Fase 1 Avviso Pubblico Presentazione del progetto nel territorio interessato	La presentazione del progetto prevede una serie di incontri nei diversi comuni interessati per illustrare le finalità del progetto, le modalità di realizzazione. Contestualmente alla presentazione del progetto verrà pubblicato un Avviso Pubblico per dichiarazione di interesse alla partecipazione all'iniziativa "Feronia", volto a realizzare una rete di agricoltori custodi di varietà a rischio estinzione nel territorio dei comuni del Parco, della provincia di Rieti e Ascoli Piceno.	Tecnici Ente Parco	
Fase 2 Attività di Ricerca ed acquisizione dati e materiali	I tecnici dell'Ente Parco e dell'ARSSA effettuano su tutto il territorio interessato, una ricerca delle varietà autoctone presso gli agricoltori individuati con l'Avviso Pubblico. Durante i sopralluoghi in azienda vengono raccolti i dati riguardanti le varietà segnalate dagli stessi agricoltori e, contemporaneamente, viene prelevato il germoplasma (in funzione della tipologia di agricoltore, A, B o C) da distribuire nella rete e per la conservazione in banca. Attraverso una ricerca storica verrà selezionato ciò che sarà ritenuto necessario tutelare. Lo studio botanico e storico-culturale del materiale in possesso porterà a stabilire le varietà da conservare e sarà successivamente la base per la pubblicazione dell'Atlante.	Ricerca storica bibliografica Tecnici Ente Parco Centro Ricerche Floristiche	2.000
Fase 3: Intervento finanziario	Saranno erogati contributi che premiano la presenza e la coltivazione delle antiche varietà culturali e che hanno lo scopo di sostenere la realizzazione dei campi di conservazione.	Ente Parco agricoltori custodi	20.000
Fase 4: Riproduzione del germoplasma, i campi di conservazione	La riproduzione e la conservazione del germoplasma ritrovato avvengono attraverso l'Ente Parco nell'Orto Botanico a Barisciano e soprattutto mediante la Rete degli Agricoltori Custodi. In realtà, gli agricoltori custodi rappresentano i veri e propri custodi, questi stipulano apposita convenzione con l'Ente Parco e implementano i cosiddetti campi di conservazione in cui coltiveranno le varietà che sono state loro assegnate e/o le proprie cultivar.	Centro di Ricerche Floristiche	-
Fase 5: Pubblicità e Promozione	A conclusione delle attività verranno redatte delle pubblicazioni come forma di pubblicità e promozione dell'iniziativa stessa e per gli aderenti partecipanti. 1. Atlante della varietà recuperate nella Provincia di Rieti, Ascoli Piceno e Pescara. 2. Pieghevole: cartina geografica dell'area interessata Durante tutte le varie fasi del progetto in funzione delle necessità verranno realizzate altre forme di pubblicità e promozione, comprese la presentazione del progetto stesso e delle pubblicazioni.	Ente Parco	8.000
Totale spesa			30.000,00 €